



Linee per una programmazione biennale delle attività dell'Osservatorio Fiume Lambro Lucente

Dopo quanto emerso nel convegno "Il progetto Fil Bleu tra sogno e realtà" svoltosi lo scorso 5 dicembre presso il depuratore di Nosedo, e a seguito del percorso intrapreso, che porterà alla fondazione dell'Osservatorio per il Paesaggio Fiume Lambro Lucente, il Greem dichiarerà concluso il progetto Fil Bleu e ne trasferirà i contenuti all'interno dell'Osservatorio.

Un primo passo, necessario per una migliore caratterizzazione dell'Osservatorio, sarà la realizzazione di un logo.

A tale scopo proponiamo l'adozione, almeno temporanea, del logo "Fil Bleu" opportunamente rivisitato che, rappresentando acqua, alberi e parchi in un sistema aperto potrebbe ben adattarsi anche all'Osservatorio.

Inoltre, coerentemente con i dettami della "Convenzione europea del Paesaggio" e del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", proponiamo anche alcune prime attività possibili da condividere con gli aderenti all'Osservatorio:

L'Osservatorio:

"Identifica i propri paesaggi e le relative dinamiche di trasformazione, e li caratterizza in merito dei loro valori particolari"

- Definire i limiti del territorio in cui s'intende operare
- Definire aree omogenee, dal punto di vista geografico, ambientale, storico su cui operare con analisi, studi e proposte
- Censire le imprese e le varie realtà locali per evidenziarne gli aspetti più interessanti: storia, collocazione, importanza a livello locale o nazionale, impatto occupazionale ecc., anche in relazione alle future trasformazioni ipotizzate
- Raccogliere i dati storici esistenti sullo stato di salute dei vari tratti del Lambro e sui territori circostanti

"Accresce la sensibilità della società civile, delle associazioni private e della pubblica amministrazione rispetto al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione"

- Sottoporre un questionario ai residenti perché possano esprimere un loro parere sulla realtà del territorio evidenziandone le necessità e i loro desiderata soprattutto dal punto di vista della tutela dell'ambiente
- Individuare, con i cittadini e con le istituzioni pubbliche, un percorso di mobilità dolce, pedonabile e ciclabile, che partendo da nord si possa connettere con il "cammino dei monaci" già esistente

"Favorisce la partecipazione, informata e consapevole dei cittadini ai processi di tutela, valorizzazione, gestione e pianificazione del paesaggio"

- Coinvolgere gli abitanti e le realtà locali nella realizzazione di una documentazione, attraverso fotografie, filmati, interviste, racconti letterari, che possa portare alla luce e valorizzare il patrimonio storico e culturale esistente o dimenticato
- Favorire il collegamento in rete tra i vari soggetti e organismi interessati, come istituzioni pubbliche, operatori privati, cittadini, comitati spontanei e associazioni

- Realizzare un'applicazione per smartphone finalizzata a migliorare la conoscenza del territorio e accrescere la sensibilità degli abitanti intercettandone le esigenze più immediate: servizi di utilità, emergenza, comunicazione sociale, ecc.

“Formula obiettivi di qualità e suggerisce gli strumenti necessari per la salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi”

- Organizzare una raccolta dati e definire una rete di monitoraggio lungo il corso del fiume per il rilievo dei parametri di qualità ambientale
- Organizzare una raccolta d'informazioni riguardo al degrado ambientale: discariche abusive, inquinamento aereo, bullismo, graffitismo, ecc.
- Organizzare corsi e conferenze per il miglioramento della qualità della vita nel contesto globale del paesaggio
- Ricercare adeguate forme di finanziamento destinate a sostenere i costi delle attività. (Partecipazione a bandi, richieste di sponsorizzazioni, crowdfunding ecc.)